



ORIGINALE

CITTÀ DI VENOSA

Provincia di Potenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4 del 27-02-2025

Oggetto: Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta di soggiorno. Approvazione.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **ventisette** del mese di **febbraio** alle ore **16:17**, nella Sala Consiliare di "Palazzo Calvini", a seguito di regolare avviso scritto, notificato a ciascun Consigliere nelle forme di legge, si è legalmente riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

A seguito di appello nominale effettuato all'inizio della seduta, risultano essere presenti i seguenti Consiglieri come appresso indicati:

MOLLICA FRANCESCO	P	BUOMPENSIERE GIUSEPPE	P
LETTINI ALESSANDRO ROCCO	P	D'ANDRETTA VALENTINA	P
TERMINE VIVIANA	P	CONTE CARMINE ANTONIO	P
CENTRONE ROSA	P	TAMBURRIELLO GIANTEO	P
ANTENORI ANGELO	P	IANNIELLO ILARIA ROSARIA	P
DIVIETRI LUCIA	P	PIPPA FEDERICO	P
DIGRISOLO MIRELLA	P	FATONE ANTONELLA	P
LIOY FELICE	A	IOVANNI MARIANNA	P
CAGLIA CRISTIANA	P		

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Assume la Presidenza avv. Digrisolo Mirella in qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Generale dott. Rosa Pietro che, in funzione delle competenze di cui all'art. 97, comma 4, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000.

La pubblicità della seduta del Consiglio comunale viene assicurata attraverso la pubblicazione del file sul sito istituzionale dell'ente.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti per la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Si riportano, di seguito, gli interventi così come trascritti da ditta esterna a tal fine appositamente incaricata

Il Presidente del Consiglio:

Allora, io a questo punto andrei avanti con l'ordine del giorno. Andiamo al punto numero 4 che è: *“Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta di soggiorno. Approvazione”*. Per la questione lascio la parola all'Assessore Centrone. Prego, Assessore.

Assessore Centrone:

Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio:

Chiedo un attimo, scusa, vorrei semplicemente integrare una cosa che i punti all'ordine del giorno 4 fino all'ultimo sono stati tutti discussi in commissione e nella commissione, nella terza, sono stati approvati a maggioranza. Volevo solo indicare questa cosa. Prego Assessore, le lascio la parola.

Assessore Centrone:

Grazie Presidente. Egregi membri del Consiglio comunale. Signor Sindaco, gentili colleghi, cittadini di Venosa, oggi mi trovo davanti a voi per presentare una proposta che, se approvata, potrebbe rappresentare un passo avanti per il nostro territorio e per il settore turistico che tanto merita attenzione e valorizzazione, la tassa di soggiorno. Perché una tassa di soggiorno per Venosa? E' importante chiarire che questa tassa non riguarda i cittadini residenti del nostro comune, ma si applica esclusivamente ai turisti che pernottano nelle strutture ricettive. Si tratta di un contributo che viene utilizzato per migliorare i servizi destinati ai visitatori, come la manutenzione delle infrastrutture, la promozione turistica e la valorizzazione del territorio. E' uno strumento che aiuta a migliorare l'esperienza turistica e sostenere la crescita economica della nostra comunità. Tengo a precisare che non è una tassa di ingresso. Leggo fake news sulla tassa di soggiorno. Nessuno vuole aumentare le tasse, ma vogliamo che sia un sostegno con soldi da spendere sul turismo, perché la viabilità, la sicurezza, il decoro urbano e la mobilità servono al turismo. Venosa, città ricca di storia, cultura e tradizioni, è una meta che ogni anno vanta un numero crescente di turisti, attratti dalle nostre bellezze architettoniche, dai siti storici, dalla gastronomia e dalla qualità della vita che la nostra terra offre. Tuttavia, per garantire una crescita sostenibile e migliorare costantemente i servizi offerti ai visitatori, è necessario sviluppare fonti di finanziamento destinate proprio a supportare le attività turistiche e a valorizzare ulteriormente il nostro patrimonio. La tassa di soggiorno è applicato in molte città italiane ed internazionali con successo. Essa permette di destinare le risorse raccolte direttamente ai progetti di sviluppo turistico, a interventi di manutenzione dei luoghi di interesse, a iniziative di promozione della città e a servizi che possono migliorare l'esperienza dei turisti, come l'illuminazione pubblica, la pulizia delle strade, la sicurezza e la qualità dei trasporti. Come sarà attuata? Il nostro obiettivo è far sì che questa tassa sia sostenibile e non gravosa per i turisti, ma che rappresenti al contempo un aiuto concreto per migliorare l'offerta turistica e la vivibilità del nostro territorio. Proponiamo una tassa di soggiorno modesta, ma che rispetti sempre la natura della nostra città e la volontà di accogliere i visitatori con calore e ospitalità. Accoglienza e ospitalità che non dipende solo da questo. La tassa sarà applicata ai turisti che soggiogneranno nelle strutture ricettive del nostro comune, un massimo di sette giorni. Le risorse così raccolte verranno destinate esclusivamente al miglioramento dei servizi turistici, come la manutenzione dei beni culturali e la promozione della città attraverso attività di marketing mirate. Come verrà gestita? La gestione della tassa sarà affidata alle strutture ricettive che provvederanno alla sua riscossione al momento del soggiorno. Sarà previsto un sistema semplice e trasparente che non comporterà oneri aggiuntivi né per i turisti né per gli albergatori ma che consentirà a Venosa di avere i fondi in più per investire sul nostro patrimonio e migliorare i servizi a beneficio di tutti. Perché è importante? Questa proposta non rappresenta un onere, ma un'opportunità. Un'opportunità per migliorare la nostra città, per rendere il soggiorno dei turisti più piacevole e per garantire che le future generazioni possano continuare a godere della bellezza e della ricchezza culturale di Venosa. Inoltre, questa misura si inserisce in una strategia più ampia di sostenibilità e sviluppo del turismo e deve andare di pari passo con la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio. Vado ad evidenziare nell'articolo 5 tutte le esenzioni ed agevolazioni. L'articolo 5, esenzioni ed agevolazioni. Sono esenti dal pagamento dell'imposta i minori fino al compimento del

quattordicesimo anno di età e coloro che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età. I malati che debbono effettuare visite mediche, cure o terapie in day hospital presso strutture sanitarie, nonché coloro che assistono degenti ricoverati presso strutture sanitarie in ragione di un accompagnatore per paziente. Nel caso di malati minori di 18 anni sono esenti entrambi i genitori. Il paziente e l'accompagnatore dovrà dichiarare suo apposito modulo predisposto dal Comune e fornito dal gestore della struttura ricettiva, ai sensi dell'articolo 46 e 47 del DPR, numero 445 del 2000 e successive modificazioni, che il soggiorno presso la struttura ricettiva è finalizzato a ricevere prestazioni sanitarie da parte del paziente o a poter svolgere assistenza nei confronti del soggetto degente. I soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche per fronteggiare situazioni di carattere sociale, nonché di emergenza consueti ed eventi calamitosi o di natura straordinaria o per finalità di soccorso umanitario. Sono esenti i volontari che prestano servizio in occasioni di calamità, gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggio e turismo. L'esenzione si applica per ogni autista di Pullman e per un accompagnatore turistico ogni 25 partecipanti. Il personale appartenente alla Polizia di Stato e alle altre forze armate che svolge attività di ordine e sicurezza pubblica. Come definito nel testo unico di pubblica sicurezza R.D. 18 giugno 1931 numero 773 e dal successivo regolamento di esecuzione di cui all'R.D. 6 maggio 1940 numero 635. Sono esenti i residenti nel comune di Venosa Sono esenti il personale dipendente della struttura ricettiva, gli studenti ospiti di collegi scolastici o di residenze universitarie, le donne e i loro figli vittime di violenza a cui è stato assicurato servizio di pronta accoglienza residenziale in emergenza a seguito di sottoscrizione di protocolli di intesa da parte delle autorità amministrative e associazioni di categoria di operatori turistici. I soggetti cui è stata riconosciuta la condizione di disabilità in stato di gravità ai sensi dell'articolo legge 104, 92, l'articolo 3, comma 3 ed un loro accompagnatore. Mi avvio alle conclusioni. Sono convinta che la tassa di soggiorno rappresenti uno strumento utile e responsabile, che aiuterà le azioni, fiori e altro per la città. Le risorse, anche se pur minime, derivanti dal turismo, saranno reinvestite per migliorare i servizi, promuovere la città e mantenere il nostro patrimonio in perfette condizioni. Chiedo quindi a questo Consiglio Comunale di considerare questa proposta con attenzione e lungimiranza, consapevoli del valore che questa misura può portare alla nostra città e alla nostra comunità. Naturalmente vi ringrazio per l'attenzione e sono a disposizione per rispondere a eventuali domande o approfondimenti. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, Consigliere Tamburriello.

Consigliere Tamburriello:

Assessore, Sindaco, consiglieri. Prima dell'inizio di questo consiglio comunale, circa dieci minuti prima dell'inizio di questo consiglio comunale, è stata protocollata una raccolta di firme contro l'imposta di soggiorno. Devo dire che stranamente questo consiglio comunale è partecipato quindi forse la vostra tassa di soggiorno qualche effetto almeno per ora l'ha assortito. La raccolta di firme di cui non so se avete preso contezza e visione e vi invito ad andarla a consultare testualmente recita: il decreto legislativo 2011 numero 23 all'articolo 4 ha introdotto la possibilità per i comuni di istituire con deliberazione del consiglio un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive ubicate sul proprio territorio. L'amministrazione del comune di Venosa nel prossimo consiglio per il 27/2/25 ore 16 ha intenzione di approvare il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta di soggiorno. In sostanza l'amministrazione comunale, pur non essendo obbligata dalla legge, ha intenzione di far pagare una tassa di soggiorno pari a 2 euro a persona per chi soggiorna a Venosa. Tra parentesi sono esclusi i soggetti di cui all'articolo 5 della proposta di regolamento allegata, che lei assessore doviziosamente ha elencato. L'albergo e in generale la struttura ricettiva deve procedere con il versamento dell'imposta di soggiorno anche se i clienti, soggetti obbligati, non hanno pagato la somma richiesta. In Basilicata sono soltanto nove i comuni che hanno imposto questa tassa. Venosa non è ancora pronta per far pagare l'imposta di soggiorno ai propri ospiti e turisti. Gli operatori del settore alberghiero turistico ricettivo del comune di Venosa sono nettamente contrari a tale approvazione e seguono una cinquantina di firme circa. Io devo dire che, leggendo la vostra proposta di regolamento, lei è stata molto attenta, assessore, a leggere quelle che sono le esenzioni, però la mia attenzione è stata colpita dall'articolo 8 di questo regolamento, che recita controllo e accertamento dell'imposta. Il comma 2, testualmente, il controllo e l'accertamento sono effettuati utilizzando gli strumenti previsti dalla normativa per il recupero dell'evasione. Ai fini dell'esercizio e dell'attività di controllo, l'amministrazione, previa richiesta ai competenti uffici pubblici di dati, notizie

ed elementi rilevanti nei confronti dei soggetti passivi e dei gestori delle strutture ricettive, con esenzione di spese e diritti, può invitare i soggetti passivi e i gestori delle strutture ricettive ad esibire o trasmettere atti o documenti. Inviare questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico con invito a restituirli compilati e firmati. In disparte quelle che sono secondo me le perplessità dal punto di vista della privacy e di determinate materie che dovrebbero essere di competenza delle prefetture e delle questure, su cui mi invito a fare una approfondita ricerca, quello che mi ha colpito è che sostanzialmente, stiamo versando gli operatori del settore di altri lacci e laccioli, cioè non bastano l'Andreani Tribute, l'Agenzia della Riscossione, l'Inps, l'Inail, i Tributi del Comune di Venosa. Le banche che con le società di recupero crediti stanno addosso agli esercenti, le società di recupero crediti. No, non basta, ora si devono mettere pure a compilare il questionario che il Comune gli manda per sapere se quello, quella... Secondo me non è adeguato, secondo me è il principio che non va, è l'introduzione di un'altra tassa di cui il settore turismo e questo Paese non ha bisogno. Io vi invito ad andare a vedere le raccolte di film, a vedere i soggetti che hanno sottoscritto, molti di questi sono vostri dichiarati elettori, sono loro che vi stanno chiedendo di tornare indietro e di fare un passo indietro. Io so che è difficile, perché nel DUP che andremo a discutere già è stata inserita la tassa di soggiorno, voi l'avete data già per approvata, perché nel DUP all'inizio istituire tassa di soggiorno, quindi voi l'avete data già per approvata. Noi oggi ci troviamo di fronte ad un regolamento preconfezionato che voi approverete però oggettivamente bisogna dare anche riscontro a chi in questa città ha investito, investe tutti i giorni, mette il lavoro proprio e sta facendo effettivamente una scommessa, perché qui siamo ad una scommessa. Quanto diffuso in giro sul fatto che vi sia un accordo su questo punto, sul fatto che in una preventiva riunione sia stata concordata l'applicazione di questa tassa, devo dire che non corrisponde al vero, perché altrimenti queste 50 firme da dove sono uscite? Cioè sostanzialmente c'è qualcosa che non va. Io credo che prima di istituire una tassa del genere avreste dovuto convocare gli operatori del settore, confrontarvi anche sulle singole norme da inserire all'interno del regolamento. Stiamo trattando di persone che sono già vessate come dicevo prima. Quello che sostanzialmente propongono gli operatori del settore con cui ho avuto modo di parlare, così velocemente, è che il soggetto che viene a Venosa, dato che noi abbiamo un turismo che oggettivamente non è tutto sto turismo. Solo nove comuni all'interno della Basilicata la applicano. Ovviamente Matera, Pisticci, Bernalda, cioè nove comuni che hanno il mare. Quando lo sposteremo qui, il mare, l'applicheremo pure qua. Nel Vulture e Alto Bradano, se non mi sbaglio, è solo Melfi che la applica. Pertanto, i signori e i turisti che vengono a Venosa andrebbero premiati non vessati e tassati.

Il Presidente del Consiglio:

Consigliere c'è il microfono, non c'è bisogno di urlare.

Consigliere Tamburriello:

Però la deve finire di fare la maestra, ok? La maestra la deve fare dove si può fare. Lei deve attenersi alla funzione di Presidente del Consiglio. Allora mi tolga la parola.

Il Presidente del Consiglio:

Non urla perché altrimenti devo alzare io la voce.

Consigliere Tamburriello:

Io ho la mia (**incomprensibile**) e lei non mi può impedire di parlare come voglio.

Il Presidente del Consiglio:

Ma non si permetta proprio di parlare in questo modo.

Consigliere Tamburriello:

Allora vado avanti.

Il Presidente del Consiglio:

E le chiudo il microfono se continua ad urlare. Io lo lascio parlare, ma urla. (**voci fuori microfono**).

Consigliere Tamburriello:

Grazie, fatemi parlare, fatemi dire una cosa. Grazie, e se io voglio urlare, passerò come un gridatore, ma questa responsabilità me la voglio assumere io, non deve essere lei che mi deve impedire di

gridare. Gli operatori del settore e i turisti andrebbero premiati con una notte gratis. Noi abbiamo un turismo a mordi e fuggi, li vedete che mangiano lì alle panchine e che se la squagliano e se ne scappano, o no? Ma come volete che vengano a venire? Cioè questa è una tassa piatta, non tiene conto di quelle che sono le esigenze reali. Il turismo ha bisogno di programmazione, pianificazione, provvedimenti sui trasporti, strade, servizi. In buona sostanza la tassa di soggiorno è nostro parere che non serva alle finalità istitutive per la quale voi state chiedendo che venga imposta. Gli operatori del settore mi chiedono, io vi chiedo a mia volta, di sapere, come amministrazione oltre alla bit di Milano, al viaggetto permettetemi, che stiamo facendo? Loro chiedono, sapete che si può fare promozione turistica anche a costo zero promuovendo degli account tramite i social e quant'altro. Distinguiamoci, loro propongono di distinguerci per esempio offrendo, anziché imponendo la tassa di soggiorno, offrendo ai visitatori di degustare degli ottimi prodotti locali abbinati al nostro vino che è rinomato. Insomma, in conclusione io vi invito a valutare seriamente, a considerare l'ipotesi di ritirare questo punto all'ordine del giorno e di ridiscuterlo con le associazioni di categoria, con gli operatori del settore. Fatelo per la comunità, per gli operatori del settore, per il relativo indotto. Per le persone qui presenti che finalmente sono venute a partecipare al consiglio comunale. Fate prevalere il buon senso ed evitate di far prevalere ancora una volta l'arroganza del potere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Chi vuole intervenire? Chi risponde? Prego. Consigliere Tamburriello può spegnere il microfono? Grazie.

Consigliere Fatone:

Grazie Presidente. Naturalmente condivido ciò che ha detto il collega Tamburriello e chiedo il rinvio, cioè chiediamo il rinvio di questo punto all'ordine del giorno. Anche perché nella lettura del regolamento sono stati evidenziati alcuni vuoti normativi e regolamentari. Perché. Sappiamo che l'imposta di soggiorno va modulata in base alla tipologia di struttura, che sia B&B, che sia case vacanze, che sia albergo, e nel regolamento non si fa riferimento alla modulazione della tassa in base alla tipologia della struttura. Poi non è stato fatto alcun riferimento al cosiddetto The Use, cioè c'è una sentenza del Consiglio di Stato. Le persone che non pernottano nelle strutture non devono pagare la tassa di soggiorno, perché la tassa di soggiorno fa riferimento esplicito al pernottamento. Però poi, queste persone che utilizzano la struttura solamente per qualche ora, ad esempio i lavoratori, comunque sono registrati, comunque i dati vanno a finire alla questura, quindi vengono a far parte di quel numero che dopo il gestore della struttura comunica alla questura, la questura comunica all'agenzia delle entrate e quindi un potenziale accertamento che il comune potrebbe fare viene meno. Nel momento in cui gli ospiti vanno in una struttura, i gestori prendono i dati e li comunicano alla questura. La questura passa il dato numerico all'agenzia delle entrate, quindi noi abbiamo un numero di ospiti. Se il comune, l'ente impositore deve fare un accertamento, secondo me la struttura ha avuto 100 ospiti durante l'anno. Questi 100 ospiti non sono reali perché, siccome il dato è unicamente numerico di questi cento ospiti, magari 30,10,20, sono esenti, perché ripeto, non sono comunicati... cioè non c'è la caratterizzazione dell'ospite c'è solamente il numero, quindi io mi chiedo; come fa il comune, è questo è un vuoto normativo, come fa il comune ad accertare si deve solamente fidare del questionario compilato dal dal gestore, poi fra l'altro come ha detto già il collega Tamburriello Il gestore poi, qualora l'ospite dovesse non pagare, ci deve rimettere dei soldi. E questa è una criticità che noi abbiamo rilevato. Un'altra... Volevo porre l'attenzione su un dato un attimino più pratico. È vero che i soldi che il Comune incassa dovrebbero essere utilizzati per il settore turistico. Però c'è un'osservazione abbastanza elementare che si può fare. L'ospite prenota il B&B, sta molto attento al prezzo perché la prima cosa va a vedere quanto costa. Nel momento in cui noi aumentiamo anche di 2euro fino a 5euro massimo al giorno, l'ospite all'80% dei casi preferisce andare nei paesi limitrofi, Maschito, Palazzo dove B&B, oppure le strutture ricettive costano di meno. Succede questo. Nel momento in cui L'ospite va a pernottare nei paesi limitrofi, l'ospite farà colazione fuori, ritornerà a pranzo alla struttura, pranzerà fuori, quindi tutti quei soldi che noi mettiamo da parte con l'imposta di soggiorno automaticamente viene meno. Quindi non so quanto possa essere utile in una città, come Venosa, imporre la tassa di soggiorno. Io penso che bisogna riflettere un attimino sull'opportunità o meno di rendere obbligatoria questa tassa. È una decisione assolutamente discrezionale che sta all'ente, non è obbligatoria, sono solamente nuovi i comuni in Basilicata che hanno aderito all'imposizione della tassa di soggiorno, quindi una maggiore riflessione secondo me è opportuna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera. Qualcuno che vuole continuare la discussione? Nessuno? Lascio la parola al Sindaco allora.

Il Sindaco:

Non immaginavo che una Cosa normale che avviene dappertutto, al di là che siano 9, 8 o 7, i comuni che abbiano in mente di poter utilizzare i fondi che non i cittadini di Venosa, non i cittadini di Venosa pagano. Io, quando l'assessore stava illustrando il provvedimento, ho detto faremmo prima a dire chi paga e non l'elenco di chi non paga. Perché da quello che si rivela alla fine pagherebbe questa tassa di soggiorno il turista interessato e che non rientra in questa marea di casistiche di esenzioni. E accetto anche il fatto che l'avvocato Tamburriello, faccia l'avvocato pure qui giustamente, perché è un consigliere e rappresenta istanze che sono state protocollate, come lui dice, dieci minuti prima. Il fatto che questa amministrazione avesse intenzione di istituire la tassa di soggiorno purtroppo la devo smentire consigliere, per il semplice fatto, che in una riunione convocata qui al fine di agevolare i soggetti che hanno strutture ricettive. Perché, Consigliere Tamburriello lei deve ricordare che qui ho convocato tutte le attività ricettive. Qualcuno ha ritenuto di voler venire, altri pensavano di essere al di sopra e non sono venuti. L'occasione era quella di comunicare per effetto di comunicazioni che ci arrivavano da parte dell'APT del cosiddetto CIN, che poi ha avuto una proroga nella loro attuazione e contestualmente nel periodo ci è arrivata anche un'altra sollecitazione, che è quella delle questure circa la comunicazione da parte dei soggetti che pernottavano o frequentavano strutture ricettive. Orbene, io non voglio fare il processo alle intenzioni, ma come una serie di soggetti, che nemmeno alla SUAP erano autorizzati e che però funzionavano, potevano comunicare alla questura chi pernottava nelle proprie strutture? Cioè noi abbiamo avuto una serie di persone che hanno pernottato qui a Venosa non avendo le autorizzazioni previste, quelle strutture ricettive, a poter comunicare alla questura i nominativi. Dopodiché è vero che non ho avuto modo di vedere questa ufficiale che sostanzialmente è stata modificata, ma mi è stata postata un'altra copia dove vedo, sì, firme da parte di soggetti ai quali a qualcuno gli abbiamo chiesto, ma scusate, tu hai messo una firma contro la tassa di soggiorno. No, a me hanno detto che chi veniva a Venosa doveva pagare 2 euro. No, non è questa la tassa di soggiorno. La tassa di soggiorno ha detto giusto, in maniera giusta, la Consigliera Fatone. Chi pernotta? E come si fa questa vessazione rispetto al fatto di dare un ulteriore adempimento? Ma perché la comunicazione alla Questura La devono fare, sì o no? La devono fare, sì o no? E basterà fare il numero delle comunicazioni. Noi non vogliamo violare la privacy. Vogliamo solamente i numeri e quando parlavamo di utilizzare gli uffici pubblici avremmo utilizzato i numeri, non i nomi, della gente. Perché quello non è compito nostro, è compito della Questura, delle Forze dell'Ordine dover controllare se chi pernotta è o meno autorizzato o se non è ricercato per altri motivi. Proprio per evitare. Ricordatevi che questo vincolo nasce durante il periodo del terrorismo, dove per poter evitare che i terroristi potessero rifugiarsi in alcune strutture e non sapere che magari c'era lì, nasce la norma e l'obbligo di comunicare alla Questura i nominativi dei soggetti. E su questo devo dire che quando abbiamo fatto quella riunione sul CIN, la riunione era stata convocata per il CIN, ma è stata convocata soprattutto per dire, e ne sono testimoni le persone che hanno partecipato, di dire che chi era non in regola con le norme della SUAP, ma anche sul resto, che si mettesse in ordine e a posto. È stata una cosa dove il dialogo, seppur in maniera artata, era rivolta al fatto di non dover perseguire chicchessia. Pertanto questa amministrazione non ce l'ha con le strutture ricettive. Assolutamente no. E l'altra attività che leggo rispetto a questa nota, dove qualcuno ha raccolto un pochettino di firme, a me sembra più un'azione messa in atto non per questo, ma per altri motivi e non per dare un contributo, perché il contributo dagli operatori del settore va fatto in altra maniera. Non portando all'ultimo momento la proposta, quando la proposta era stata già deliberata, annunciata, deliberata, discussa in Commissione e portata in Consiglio. E devo dire che veramente rispetto a quello che viene detto all'interno di questo scritto, io il primo, non so se il primo, ma credo che il primo sia stato fatto, non so se le firme sono state raccolte sul primo scritto che ho avuto o sul secondo scritto che ho avuto, o sono andate a riprendere le firme da capo? Quindi già questo fatto di avere due documenti diversi, di cui uno non è stato fatto assolutamente menzione, è stato già mandato ad altri organi istituzionali ad esempio in consiglio regionale. E a questo punto, come mai, se parliamo di correttezza, ci sono firme da una parte e dall'altra? Qual è il documento che è stato fatto firmare? Ma al di là di questo, che è una questione di lana caprina, siccome nel documento iniziale erano state fatte alcune domande, e io a quelle domande vorrei pur rispondere, Vorrei rispondere, sapendo che non è i 2euro che paga un cittadino interessato all'arte, perché quel cittadino è abituato a pagare dappertutto. Lei, Consigliere Tamburriello, quando va in giro, la tassa di soggiorno la paga o non la paga? Credo di sì, come la paghiamo tutti quanti

quando andiamo in giro. Al di là se c'è il mare, la montagna o la pianura. Purtroppo, e non stiamo parlando di cifre esorbitanti, anche perché, Consigliere Tamburriello, erano voci che io ho riferito in maniera chiara quando abbiamo fatto quella riunione. Qui qualcuno la tassa di soggiorno la riscuoteva già, salvo poi trasformare quella tassa di soggiorno, mi è sembrato di capire, sul fatto, come dice lei, ho sentito, abbiamo detto, pure io ho sentito, abbiamo detto, io ho avvisato rispetto a quello che avevo sentito, in tassa di servizio. Per cui qualcuno già. Per sentito dire, ma per sentito dire, Consigliere Tamburriello, così come sente lei, purtroppo, noi siamo un pochettino anche di più, lei va in giro, no, lo so, Noi andiamo a fare il viaggetto che dice lei, portando risultati. Lei non può pensare di fare, Consigliere Tamburriello, illusioni rispetto a chi si dedica a questa attività in maniera seria. Perché la presentazione di un progetto, come quello sul Medioevo, sicuramente sarà agevolativo di tutte le strutture. Perché se non lanciamo noi progetti attrattivi che qui non c'erano, come filoni da valorizzare e dove la Regione ci ha invitato, avendo già i soldi, a predisporre una valorizzazione di quel periodo e di quel progetto, credo che poi alla fine non è che vengano a dormire a casa mia. Andranno a dormire negli alberghi, nei b&b, nelle strutture ricettive che ci sono, andranno a mangiare in questi ristoranti che abbiamo sul nostro territorio. E poi la invito, guardi, rispetto al fatto di dire, questa la consigliera Fatone, che magari scelgono un altro comune per i due euro della tassa di soggiorno, faccia una comparazione, faccia una comparazione. Io sono contento, invece che ciò avvenga, perché i prezzi che si notano sul web delle strutture della città di Venosa sono di gran lunga superiori a quelli dei paesi vicini. Questo però non è un danno, questo è un valore. E' un valore che noi dobbiamo continuare a mantenere. Ma lei lo sa o lo sapete, che nel momento in cui l'estate scorsa abbiamo allestito, è predisposto, la città, con servizi di pulizia straordinari, con l'abbellimento anche dei semplici fiori sulle fioriere, che non è che abbiamo comprato, già c'erano in questa comunità. E se io dovessi recuperare, credo, mi auguro, i soldi per poter fare solamente quello, perché lei sa bene che all'interno del DUP, noi l'abbiamo scritto, ma che è una previsione, e poi potremmo anche ritornare se effettivamente l'attrattività dipende dal costo, allora mettiamoci insieme con gli operatori e noi potremmo in qualsiasi momento eliminare questo atto, però ci deve essere il lavoro anche di chi lavora in quel settore diventando attrattivi. Quando dicono una notte gratis e perché non la date una notte gratis? O la volete mettere a carico del Comune, considerato anche tutto il resto dei costi che il Comune mantiene, come ad esempio il costo della spazzatura, della raccolta della spazzatura. Le attività produttive pagano, sì, in base ai metri quadri, ma pagano producendo quasi tutto indifferenziato. Adesso chi mi ha preceduto nelle amministrazioni sa esattamente che cosa significa fare una differenziata e o produrre un indifferenziato, in termini di costi. E il costo lo distribuisce sull'intera comunità, considerato che viene citato sempre in questo racconto storico scritto da qualcuno, e credo non per le motivazioni dei 2 euro, ma per altre motivazioni. Sul fatto che vedremo quando andremo a fare la tariffa della spazzatura, che chi inquina di più deve pagare quello che inquina. Perché non può essere che io inquina e lo faccio pagare ai cittadini della comunità. Perché rispetto alle tasse, e lo verificherete nel momento in cui andremo ad approvare le tariffe Tari, noi stiamo lavorando per ridurre la tassa Tari ma non a chi produce "munnezza", giusto per intenderci indifferenziata, ma per i cittadini di Venosa, perché il beneficio di una città turistica e di quello che serve per l'economia non serve solo a chi vuole e fa questa attività per conto proprio, ma deve servire a tutta la comunità. E su questo noi ci impegneremo. Ecco perché, rispetto al fatto di dover ritirare la deliberazione, noi la deliberazione non la ritiriamo, noi la deliberazione la votiamo. C'è scritto che si potrebbe eventualmente modificare, che toccherà poi alla Giunta. Questo è un regolamento, che potrebbe essere modificato quando si vuole. Per cui, da questo punto di vista, in un rapporto serio, chi invece di andare ad aizzare la gente dicendo che noi solo perché uno entra in Venosa paga 2 euro, ed estorce una firma di qualcuno, se vuole qualcuno gliela porta come testimone, se dovessimo essere in un'aula di tribunale. Credo che avrebbe dovuto fare altro tipo di iniziativa dove avremmo spiegato esattamente le ragioni. Perché guardate, se ogni attività, soprattutto quelle alberghiere, si dovessero riconoscere nell'articolo 5 delle esenzioni, credo che loro hanno solamente quel tipo o pochissimo altro tipo di frequenza, ma la maggior parte, sono tutti quanti esentati. Ecco perché invito la maggioranza a dover successivamente, nel momento della votazione, votare questo provvedimento, perché è un provvedimento serio, è un provvedimento che non è contro la comunità di Venosa, è un provvedimento che artatamente qualcuno ha cercato di mettere in dubbio, ma credo che sia una cosa normalissima, perché poi non parliamo di centinaia di migliaia o decine di migliaia di euro. Qua stiamo parlando di pochi euro, che serviranno solamente a mettere i fiori che l'anno scorso abbiamo dovuto mettere grazie al fatto che chi ci aveva preceduto ci aveva lasciato un pochettino di soldi, non spesi, e l'abbiamo potuto fare, l'avrebbero fatto loro se avrebbero vinto le elezioni. Noi l'abbiamo utilizzato anche per il decoro urbano e sul fatto del decoro urbano non è vero che questa amministrazione non sta lavorando, perché proprio ultimamente

abbiamo drenato un finanziamento di 25 mila euro che sarà destinato interamente a corrodo, ad aumentare il decoro urbano con le strutture in piazza e con addirittura, in forma anche piuttosto bella, quella di mettere pure qualche panchina inclusiva, che attualmente non c'è in questa comunità.

Il Presidente del Consiglio:

A posto? Possiamo passare alla votazione? O c'è qualcun'altro che vuole fare dichiarazione di voto? Nessuno? Passiamo alla votazione, allora.

Prego, Consigliera Fatone.

Consigliere Fatone:

Grazie Presidente. No, dichiarazione di voto. Parlo per dichiarazione di voto. Vabbè, naturalmente non condivido in toto quanto è stato detto, perché so per certo che molti turisti, pur di pagare qualche euro in meno, vanno nei paesi limitrofi. Primo fra tutti Maschito, Palazzo e via discorrendo. Non è stato però risolto il problema dell'accertamento, della metodologia dell'accertamento, perché di fatto il vuoto normativo e regolamentare c'è, in quanto ripeto, i dati che il Comune avrebbe sono soltanto numerici, quindi il Comune non avrà mai la possibilità di accertare in effetti il pagamento o meno dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori delle strutture ricettive. Quindi questo problema è sicuramente da risolvere. Speriamo di poter apportare qualche emendamento, visto che al 90% questo regolamento sarà, non, meno del 90% sarà approvato. Quindi il nostro voto cioè il nostro voto è contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Va bene grazie. Allora prego Consigliere Tamburriello.

Consigliere Tamburriello:

Sindaco io mi dispiace.

Il Presidente del Consiglio:

Che sia una dichiarazione di voto.

Consigliere Tamburriello:

Sì sì.

Il Presidente del Consiglio:

Perché è già stata fatta.

Consigliere Tamburriello:

Sì sì ho cinque minuti.

Il Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto.

Consigliere Tamburriello:

Atteniamoci alle regole. Io, Sindaco, a me dispiace che l'abbia presa come una questione personale, io le firme oggettivamente se le avessi raccolte avrei detto io ho raccolto le firme. Le firme non le ho raccolte io. Le firme che sono state protocollate, e che a me sono state consegnate sono queste, io non so il testo che lei abbia, è probabile pure che siano girati due testi e che per tanti cittadini abbiano firmato due testi diversi, qual è il problema? In ogni caso io faccio richiamo al testo che è stato protocollato alle 15.53 e di cui ho dato lettura. Quando io, lei faceva riferimento al fatto che quando noi giriamo paghiamo la tassa di soggiorno, ho capito, è vero che si paga la tassa di soggiorno, ma noi andiamo in luoghi che sono iper frequentati dal turismo, dove c'è l'over-turism, ma qua qual è questo over-turismo che sta? Qua abbiamo il fenomeno inverso. Cambiare idea non è un peccato. Io non so quello che vi siete detti, chi è venuto, chi non è venuto, le strutture che sono autorizzate, che non sono autorizzate. Io le dico che qua ci sono 50 firme in calce ad una richiesta di modifica e di ritiro del regolamento che voi oggi presentate. Poi quello che è stato, quello che non è stato, quello che si è detto, quello che non si è detto, queste sono cose che io le lascio alla libera interpretazione e di cui non me ne occupo. E peraltro, senza dire che coloro i quali, lei dice, non sono autorizzati e esercitano attività, ma quelli stanno commettendo un reato, voglio dire, lei lo sa meglio di me, dice che lei l'ha

sentito dire, io non l'avevo manco sentito dire, ma l'ho sentito da lei. Pertanto, Sindaco, io credo che mai come in questo caso, senza dire che coloro i quali hanno programmato pacchetti turistici si troveranno a dover pagare loro l'imposta di soggiorno. Perché se uno ha comprato un pacchetto turistico, ma se uno ha fatto una prenotazione, soprattutto per il mese di agosto e la struttura, la tassa di soggiorno non l'ha applicata e chi la deve pagare la tassa di soggiorno? La pagherà l'esercente, l'ignaro esercente che si è trovato a discutere sotto sotto, perché oggi che stiamo? Stiamo a febbraio, pertanto chi deve fare le prenotazioni per luglio, agosto già le sta facendo. Io non lo so, credo che ogni tanto ritornare sui propri passi faccia bene, faccia bene. Io pertanto insisto nella richiesta che vi ho fatto prima, di ritirare e di discutere approfonditamente con gli operatori del settore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. 5 minuti.

Il Sindaco:

Anche meno, Presidente, ma solo perché venga chiarito in maniera completa l'argomentazione. Io vorrei dire che se ci sono pacchetti turistici firmati, già, alla data di oggi, vengano gli operatori turistici a ragionare con questa amministrazione e troviamo soluzioni. Non vorrei che questi pacchetti turistici siano utilizzati brandendo, chissà quale motivazione, e verifichiamo se all'interno di quei pacchetti turistici in che maniera guardi. Le dico subito, io sarei anche disponibile sui pacchetti turistici già fatti a doverci mettere un pochetto di mio, personale consigliere, personale, perché un Sindaco che ama la città, un consigliere che ama la città fa anche questo. Come del resto abbiamo già fatto, direttamente su altre cose, ma non le vogliamo dire, perché le cose si fanno ma non si dicono. Però invito gli operatori che hanno contratti già firmati a venire nell'arco di una settimana qui da me, presentarmi questi contratti e verifichiamo di trovare la soluzione. Quelli già firmati però, già chiusi come contratto, perché altrimenti è tutta roba che non serve. Consigliera Fatone, come il controllo, abbiamo scritto che noi non possiamo violare le norme sulla privacy. Siccome chi è esentato deve compilare un modulo, io l'ho compilato in qualità di genitore che accompagnava un malato a Milano. Mi hanno fatto firmare il modulo per avere l'esenzione sulla tassa di soggiorno. Alla stessa stregua per chi si preoccupa dei malati, avendo il centro ospedaliero qui a Venosa per l'oculistica e quant'altro, e vi dico, quelli sono già esentati, devono compilare il modulo. Fra i numeri che comunicano alla Questura, facendo una semplice detrazione di quelle che sono le dichiarazioni che devono dare qui, fanno compilare un modulo all'entrata, credo che tutti quanti fanno mettere una firma sul fatto dell'accettazione quando fanno il check-in, io le metto quando vado in giro, non so se a Venosa le metto, credo di sì, metteranno pure a Venosa una firma sull'accettazione. Facendo una semplice sottrazione, tra quelli che sono i numeri comunicati e quelli che sono gli esenti, la differenza sarà quella che dovranno versare perché avranno riscosso la tassa di soggiorno. Del resto, guardi, continuo ancora a dire. Qualcuno la tassa di soggiorno, in questo momento che non c'era, già la faceva pagare sotto altri aspetti. Ma già la faceva pagare.

Il Presidente del Consiglio:

Prego, va bene. Consigliera Iovanni.

Consigliere Iovanni:

Grazie Presidente. Allora, un fermo "no" a questa imposta. Al di là di tutto quello che è stato sinora dibattuto, ma a prescindere, per cinque anni avevamo la possibilità di approvarla nella precedente amministrazione, non l'abbiamo fatto perché ci sembrava di partire dalla fine. Per poter creare, per poter istituire una tassa di soggiorno bisogna dare dei servizi ai visitatori. Il servizio al visitatore non è semplicemente mantenere un certo decoro urbano, voi la città la dovete pulire, a prescindere dai visitatori. Il decoro urbano si deve, punto. Quindi quali altri servizi avevate in mente di offrire al turista? Perché rispetto ad ieri, da domani, il turista dovrebbe pagare? Che cosa offre la nuova amministrazione? In questi dieci mesi, oramai siamo a marzo, in questi dieci mesi quali servizi turistici sono stati creati? Perché partire da una tassa, la tassa non è un servizio. La tassa non è un servizio. E come è vero, come ha detto il Consigliere Tamburiello, che in effetti voi oggi non la potete ritirare perché l'avete inserita già nel DUP, no? Ma è anche vero che avete inserito una posta, tra virgolette, irrisoria Assessore Centrone, che non vi permetterà di mantenere sempre il nostro patrimonio in perfette condizioni, perché non ci vogliono 10.000 euro all'anno per mantenere il nostro patrimonio in perfette condizioni. Con 10.000 euro voi, abbiamo visto recentemente, vi siete fatti rimborsare delle spese di missione. Fate una variazione di bilancio e la mettete alla manutenzione

del patrimonio e non vessate gli operatori e non vessate i turisti che vengono. Tutto qui. Lo sappiamo che lei firma, signor sindaco, abbiamo visto il check in quando arriva, abbiamo visto la determina, si è fatto rimborsare dal comune la tassa di soggiorno che l'hanno fatto pagare dove è stato, i due euro, quindi assolutamente lo sappiamo. Per fortuna esiste ancora l'Albo Pretorio, c'è rimasto solo quello di Trasparente perché sfortunatamente le notizie non è che vengono fuori da questo palazzo. Andate alla BIT, presentate progetti fumosi. Signor Sindaco, quando dice se non ci pensate voi a presentare progetti attrattivi che prima non c'erano, di cosa sta parlando? Di quella figuraccia che ci ha fatto fare alla Bit nel presentare qualcosa che ancora non esiste? Com'è che si chiama? Festival medioevale, detto bene Assessore. Fantastico medioevo, chiedo scusa, progetto regionale che voi avete semplicemente recepito, ma che non dovevate presentare agli operatori turistici internazionali, ma dov'è di concreto? Che c'è? Che c'è? E siete andati in tre a parlare del nulla, in tre, meno male e di questo vi dobbiamo dare atto e vi ringraziamo, meno male ad oggi non abbiamo ancora visto la determina di rimborso spesa per quel viaggio. Avete capito, operatori? I rimborsi di spese per gli amministratori ci sono. I turisti devono pagare. Per avere quali servizi poi non si sa, ma i turisti devono pagare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Iovanni. Vuole rispondere il Vicesindaco.

Vicesindaco:

Per dichiarazione di voto. E' una questione di scelte. Qualsiasi esse siano, comunque sono scelte. E non credo che queste scelte siano state fatte negli ultimi cinque anni. E soprattutto tutto quello che non è stato fatto negli ultimi cinque anni. E le ultime amministrative hanno parlato chiaro rispetto a questo. (voci fuori microfono) Diciamo che i cittadini hanno parlato chiaro. E sicuramente aggiungeremo, ci aggiungeremo altre risorse, aggiungeremo altre risorse per abbellire questa città. E come dire, il rimborso, parla uno che non ha mai preso rimborsi e credo che però nel passato siano stati presi questi rimborsi, anche per andare all'estero, quindi questa retorica è sempre... non lo so, non lo so, io non ho mai fatto pubblicità rispetto alla beneficenza. Per quanto riguarda i progetti fumosi. Per quanto riguarda, grazie, per quanto riguarda i progetti fumosi, almeno noi qualcosa l'abbiamo presentata, grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Allora, visto che le dichiarazioni di voto e la discussione è chiusa, le dichiarazioni di voto, passiamo a questo punto, prego Consigliere Pippa.

Consigliere Pippa:

Grazie, Presidente. Io, rispetto ad alcune questioni che regolano, insomma, questa nuova imposta di soggiorno, già avevo detto durante la Commissione alcuni dubbi che riguardavano questa approvazione. Innanzitutto perché, secondo me, a mio avviso, l'imposta di fatto va ad aumentare quelli che sono i costi del soggiorno, quindi Venosa risulterà sicuramente meno competitiva rispetto ad altri paesi limitrofi che, ad esempio, non ce l'hanno. Altra questione, l'aggiunta di un'imposta va a scoraggiare soprattutto i turisti che hanno un budget limitato, infliggendo quindi un duro colpo all'economia locale che già, come possiamo vedere, è abbastanza provata. C'è anche una percezione negativa, perché i turisti percepiranno questa nuova imposta, come un onere aggiuntivo, specialmente se non vengono informati in maniera chiara sui benefici derivanti dal pagamento della stessa. Vi è anche un carico burocratico, perché i gestori delle strutture, come ha analizzato la Consigliera Fatone, dovranno gestire e raccogliere l'imposta, aggiungendo quindi ulteriore burocrazia alla loro attività ed impegnando quindi ulteriori risorse e tempo per il corretto versamento. C'è anche un discorso, a mio avviso, di disparità tra strutture. Perché le strutture ricettive che possono permettersi di aumentare la tariffa, per coprire l'imposta, possono avvantaggiarsi ad esempio rispetto ad altre strutture più piccole che quindi subiranno una diminuzione della prenotazione. Poi c'è una questione che è l'ingiustizia percepita, perché alcuni visitatori possono sicuramente considerare quest'imposta come ingiusta e soprattutto se la confrontiamo quindi con altri paesi limitrofi, che non la fanno pagare. E questo quindi comporterà che tanti turisti, ahimè, sceglieranno i paesi limitrofi come Rionero, Lavello, Palazzo a discapito di Venosa e dell'economia di questa città. Quindi io preannuncio che il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Pippa. Chiusa la discussione e le dichiarazioni di voto, passiamo alle votazioni. Presenti sedici. Astenuti? nessuno. Votanti sedici. Contrari? cinque. Favorevoli? undici. Con undici voti favorevoli, cinque contrari, nessuno astenuto, il Consiglio comunale approva la proposta di deliberazione in oggetto. Passiamo adesso alla votazione per l'immediata esecutività della deliberazione. Presenti sedici. Astenuti? nessuno. Votanti sedici. Contrari? cinque. Favorevoli? undici. Con undici voti favorevoli, cinque contrari, nessuno astenuto, il Consiglio comunale dichiara immediatamente eseguibile la deliberazione consiliare approvata come sopra.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che, sulla presente deliberazione, hanno espresso *parere favorevole*:

- il Responsabile del Servizio interessato (Area N. 1 "Finanziaria") in ordine alla regolarità tecnica (artt. 49, comma 1, 147, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000) attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il Responsabile del Servizio Finanziario (Area N. 1 "Finanziaria") in ordine alla regolarità contabile (artt. 49, comma 1, 147, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000), attestante il mantenimento degli equilibri finanziari e la copertura finanziaria;

Premesso che l'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "*Disposizioni in materia di federalismo municipale*", ha:

- introdotto la possibilità per i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte di istituire, con deliberazione del consiglio comunale, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, nella misura massima di cinque euro per notte di soggiorno;
- previsto che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali;
- disposto che con regolamento nazionale da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 23/2011 venga dettata la disciplina generale di attuazione dell'imposta, in conformità della quale i Comuni, con proprio regolamento, da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo;

Evidenziato che, ai sensi del richiamato articolo 4, nel caso di mancata emanazione del regolamento nazionale entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23/2011 (decreto entrato in vigore il 7 aprile 2011), i comuni avrebbero potuto adottare comunque gli atti ivi previsti, vale a dire il regolamento disciplinante l'imposta di soggiorno;

Visto l'art. 4, comma 7, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 95, in base al quale, a decorrere dall'anno 2017, gli enti hanno la facoltà di applicare l'imposta di soggiorno di cui all'art. 4 del D.Lgs n. 23/2011 e possono, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la legge regionale 4 giugno 2008 n. 6, recante la "*Disciplina della classificazione delle strutture ricettive e di ospitalità della Regione Basilicata*";

Atteso che con i proventi derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno, il Comune di Venosa sarà in grado di migliorare i livelli di manutenzione della città e l'erogazione dei servizi sinora garantiti relativi al turismo, ai beni culturali, ambientali e ai servizi pubblici locali, e pertanto, per questa ragione, si rende

necessario istituire l'imposta di soggiorno tenuto conto delle finalità specifiche di destinazione previste dalla normativa in materia;

Rilevato che il Comune di Venosa rappresenta un'importante meta del turismo nazionale ed internazionale, come dimostrano le sempre più crescenti presenze rilevate negli ultimi anni;

Considerato che per poter incentivare o, comunque, almeno mantenere costante negli anni la presenza turistica sul territorio, occorre investire in tale ambito, migliorando e offrendo adeguati servizi e idonei interventi per la conservazione e il miglioramento del patrimonio artistico e ambientale e per la organizzazione e realizzazione di eventi culturali, che necessitano di un costante impegno di risorse finanziarie;

Ritenuto pertanto, dopo aver sentito e informato anche le associazioni maggiormente rappresentative di categoria dei titolari delle strutture ricettive, di istituire l'imposta di soggiorno prevista dall'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Visto l'art. 3, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, in base al quale le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dalla data di adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti;

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione contabile, reso ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs n. 267/2000, con verbale n. 76 del 15.02.2025, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la proposta di deliberazione è stata esaminata in data 20.02.2025 dalla terza Commissione consiliare;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con votazione in forma palese per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

PRESENTI	16
ASTENUTI	0
VOTANTI	16
CONTRARI (<i>Tamburriello, Ianniello, Pippa, Fatone, Iovanni</i>)	5
FAVOREVOLI	11

DELIBERA

1. di istituire in questo Comune, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e per quanto disposto dall'art. 4, comma 7, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, l'imposta di soggiorno e di applicarla secondo le modalità, i termini e la misura stabiliti dall'allegato Regolamento comunale;

2. di approvare il *Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta di soggiorno*, allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto che il Regolamento si applicherà a partire dal sessantunesimo giorno successivo alla data di esecutività della presente deliberazione;

4. di dare mandato agli uffici del Settore Tributi dell'Area N. 1 "Finanziaria" di inviare copia della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, in via telematica, entro trenta giorni dalla data di esecutività, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del decreto-legge n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997;

5. di dare atto che nel bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025, in corso di approvazione, è stata prevista per l'anno 2025, nel rispetto degli equilibri di bilancio, l'entrata complessiva di euro 10.000,00.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta del Presidente della seduta,

riconosciuta l'urgenza di provvedere in merito,

Con separata votazione in forma palese, per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

PRESENTI	16
ASTENUTI	0
VOTANTI	16
CONTRARI (<i>Tamburriello, Ianniello, Pippa, Fatone, Iovanni</i>)	5
FAVOREVOLI	11

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000, per l'urgenza di dare seguito ai successivi adempimenti.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
avv. Digrisolo Mirella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rosa Pietro

Certificato di esecutività
(art. 134, comma 3 e 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Visti gli atti di Ufficio,

S I C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **27-02-2025**, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.lgs. 267/2000).

Dalla residenza comunale, li **27-02-2025**

IL Segretario Generale
(dott. Rosa Pietro)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del d.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa